

Illmo Sigl Ministro

La ringrazio della benigna accoglienza fatta ai miei La-
gi filosofici e della gentilissima lettera scrittami in proposito.
Le sono pur grato delle cordesi parole, con cui Ella m'incoraggiò
a proseguire nella via degli studi senza lasciarmi sgomentare da
ostacoli; parole che mi sommano tanto più gradite inquantochè
mi vengono da un mio antico maestro, per cui ho sempre tenute
scrivate in cuore come divina verità e verace affetto.

Di ostacoli nella mia vita scientifica ne ho incontrati parecchi,
ma i più dolorosi mi vennero dagli uomini che furono
al potere prima di Lei. Perché ho avuto la dobbenaggine di
parlar di Dio e dell'anima nelle mie filosofiche lezioni, ess' mi
sfrattarono da quest'Accademia scientifica letteraria dopo due anni
d'insegnamento e posero in mia vece tal professore che bandisce
dalla cattedra l'ateismo e lo scetticismo religioso e morale. Quando
Ella veniva chiamato al governo della pubblica istruzione, in verità
che mi entrò in animo la speranza di venire richiamato all'in-
segnamento superiore universitario, dal cui i miei filosofici studi
avrebbero avuto lena e conforto; ma la speranza cominciò a

venirmi meno del tutto ora che le vacanze sono di già molto inusitate
trabò senzachè io segga nessuna decisione ministeriale a mio riguardo.

L'assicuro però che gli ostacoli, che di bel nuovo mi vennero da
altri Ministri liberali di nuovo conio, non mi sgomentaranno per
niente. So bene, che i principii filosofici e religiosi da me professati
non trovano grazia presso il partito sedicente liberale che ora si
congrega in patria nostra; e seggo con dolore il materialismo
scientifico e l'ateismo pratico pigliar campo nella nostra Ita-
lia; dove dall'alto delle tribune parlamentari e delle cattedre uni-
versitarie si ha vergogna di confessar Dio e si proclama con orgoglio
l'uomo-solo. Che importa? Io seguirei imperterritamente la mia
via quand'anche ne dovesse andar di mezzo ^{anche} la mia cattedra liceale,
sfidando il dispotismo dei gabinetti ministeriali, dei partiti parlamen-
tari, del giornalismo e della piazza. Che Dio mi conceda salute san-
ta da elaborare i tanti materiali filosofici, che mi giacciono intorno
e converger sul tavolo!

Chiedo con un desiderio ed una preghiera. Posso io sperare dalla
sua sua gentilezza una sola parola, la quale mi assicuri se nel

prossimo ottobre sarò sì o no chiamato a qualche cattedra universitaria
d'aria e riammesso a quell'insegnamento superiore, da cui il mal
volere altrui mi ha rimesso. Questo io desidero sapere perché io
posso provvedere per tempo alle mie cose domestiche e vedere quale
indirizzo io debba dare ai proprii miei studi filosofici.

Accolga intanto i miei sensi di riverenza e di gratitudine
con cui mi prego di iscrivermi

Suo dev. obbl. ser.

Giuseppe Allievo

Milano 20 agosto 1856
Via Moscona N. 36